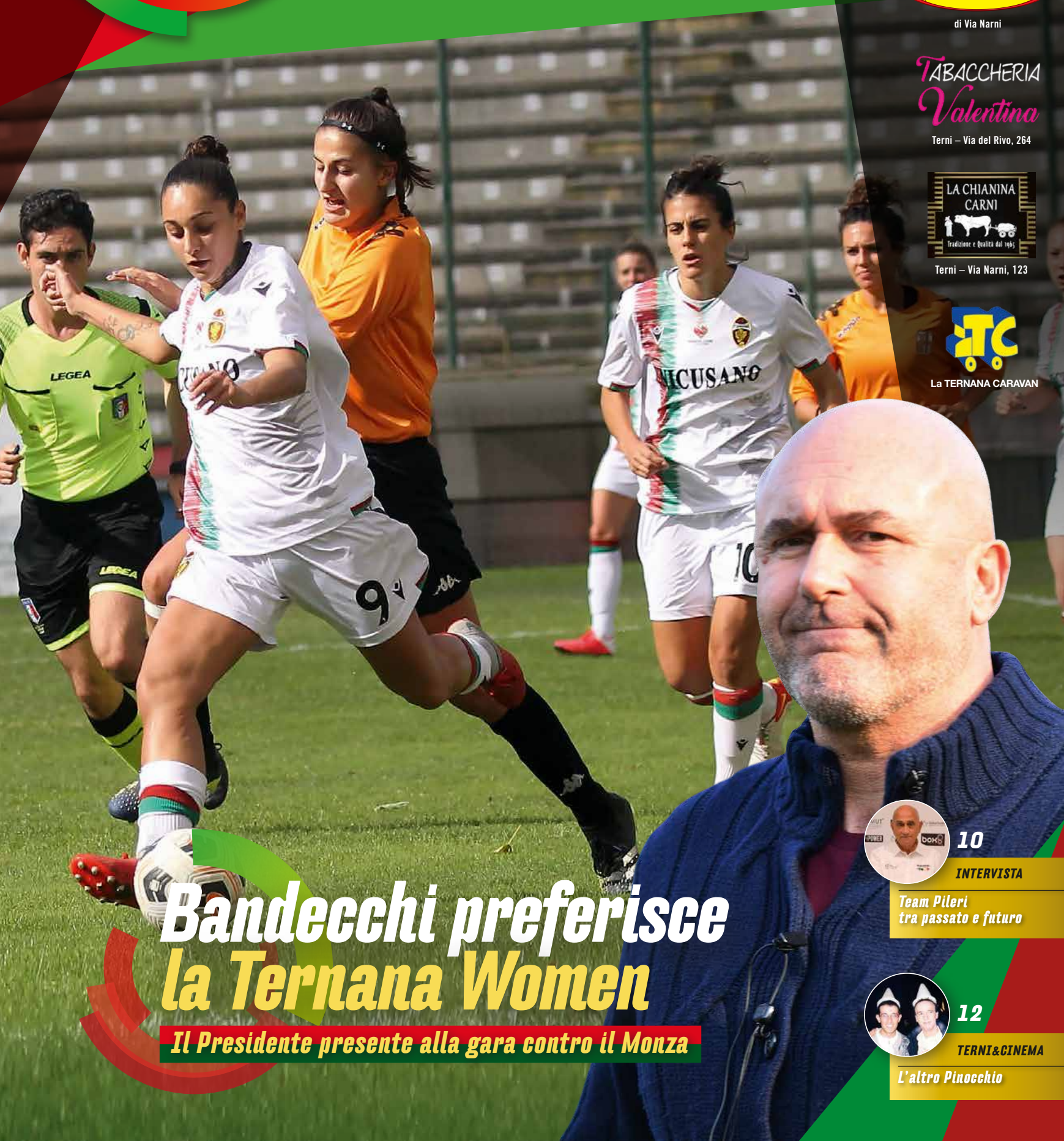




DAJE MÓ!

SPORT ATTUALITÀ EVENTI A TERNI

MENSILE FONDATO DA VAIRO NULLI



Bandecchi preferisce la Ternana Women

Il Presidente presente alla gara contro il Monza



10

INTERVISTA

Team Pileri
tra passato e futuro



12

TERNI&CINEMA

L'altro Pinocchio

MARCATORI: pt 10' Donnarumma, 13' Falletti; st 24' Falletti, 33' Falasco

PORDENONE (3-5-2): Perisan; Barison (33' st Stefani), Camporese, Sabbione (31' st Falasco); El Kaouakibi, Zammarini (23' st Petriccione), Pasa (23' st Mensah), Pinato, Kupisz; Cambiaghi, Pellegrini (1' st Tsadjout). A disp. Bindi, Magnino, Valietti, Butic, Chrzanoswski, Sylla, Perri. All. Rastelli.

TERNANA (4-2-3-1): Iannarilli; Defendi, Sørensen, Capuano, Martella (33' st Celli); Proietti (8' st Agazzi), Palumbo; Partipilo (23' st Paghera), Falletti (33' st Pettinari), Furlan; Donnarumma (23' st Capone). A disp. Krapikas, Kontek, Mazzocchi, Ghiringhelli, Peralta, Boben, Mazza. All. Lucarelli.

ARBITRO: Minelli di Varese | NOTE: Ammoniti: Pasa, Sabbione, Barison, Proietti, Partipilo. Angoli 9 a 4 per il Pordenone. Recupero tempo pt 1', st 3'. Al termine della gara esonerato il tecnico del Pordenone Rastelli.



ph. ternanacalcio.com

Campionato 9ª giornata | ternana vs vicenza 5-0

MARCATORI: pt 30' Palumbo, 40' Partipilo; st 11' Donnarumma, 21' Partipilo, 28' Donnarumma

TERNANA (4-2-3-1): Iannarilli; Ghiringhelli, Sorensen (1' st Boben), Capuano, Martella; Proietti (17' st Agazzi), Palumbo; Partipilo (30' st Salzano), Falletti (26' st Pettinari), Furlan (17' st Capone); Donnarumma. All. Lucarelli. A disp. Krapikas, Kontek, Mazzocchi, Paghera, Peralta, Diakité.

VICENZA (3-4-1-2): Grandi; Brocco, Pasini, Cappelletti (37' pt Brusca); Di Pardo, Taugourdeau (1' st Zonta), Ranocchia, Crecco; Proia (1' st Giacomelli); Meggiorini (30' st Longo), Dalmonte (30' st Calderoni). All. Brocchi. A disp. Pizzignacco, Confente, Padella, Ierardi, Pontisso, Mancini, Sandon.

ARBITRO: Volpi di Arezzo | NOTE: spettatori 3.723 (219 da Vicenza) per un incasso di euro 48.632,00. Espulso 14' st Giacomelli per proteste. Ammoniti Sorensen, Proia, Ranocchia, Partipilo, Zonta, Martella, Brocco per gioco falloso, Crecco per proteste. Angoli 2-2. Recupero tempo pt 3', st 0.



Campionato 10ª giornata | cosenza vs ternana 3-1

MARCATORI: pt 3' autogol Ghiringhelli, 8' Gori, 22' Mazzocchi; st 19' Milico

COSENZA (3-5-2): Vigorito; Tiritiello, Rigione, Pirrello; Situm, Carraro, Palmiero (32' st Gerbo), Florenzi (16' st Anderson), Bittante (32' st Corsi); Gori (44' st Pandolfi), Caso (16' st Millico). A disp. Saracco, Matosevic, Kristoffersen, Venturi, Sy, Vallocchia, Minelli. All. Zaffaroni.

TERNANA (4-4-2): Iannarilli; Ghiringhelli (14' st Defendi), Boben, Capuano, Martella; Partipilo (33' st Peralta), Proietti, Paghera (14' st Palumbo), Salzano (14' st Falletti); Mazzocchi, Pettinari (28' st Donnarumma). A disp. Krapikas, Celli, Kontek, Furlan, Sorensen, Diakité, Agazzi. All. Lucarelli.

ARBITRO: Colombo di Como | NOTE: tifosi rossoverdi presenti: 71. Ammonito Anderson per gioco falloso. Recupero tempo pt 0, st 4'+4'. All'ottavo minuto di recupero del st Vigorito para un rigore a Donnarumma.



ph. calcioferre.it

Campionato 11ª giornata | ternana vs como 1-2

MARCATORI: pt 16' Vignali; st 7' La Gumina, 31' Falletti

TERNANA (4-2-3-1): Iannarilli; Defendi (29' st Ghiringhelli), Sorensen, Capuano (42' pt Boben), Martella (29' st Celli); Proietti, Palumbo; Partipilo, Falletti, Furlan (12' st Capone); Donnarumma (12' st Mazzocchi). A disp. Krapikas, Kontek, Paghera, Peralta, Salzano, Pettinari, Agazzi. All. Lucarelli.

COMO (Gori; Vignali, Scaglia, Solini (37' st Bertonecchini), Ioannou; Iovine, Bellemo, Arrigoni, Chajia (25' st Cagnano); La Gumina, Cerri (37' st Gliozzi). A disp. Facchin, Toninelli, Kabashi, Gabrielloni, Parigini, Hmaidat, Bovolon, Luvumbo Zeta. All. Gattuso.

ARBITRO: Abisso di Palermo | NOTE: spettatori 3.426 (142 ospiti) per un incasso di euro 44.889,00. Ammoniti Falletti, Chajia, Proietti per gioco falloso. Angoli 10-2. Recupero tempo pt 2', st 4'. Al 4' pt Donnarumma manda sul palo un calcio di rigore.



Sommario

2 TABELLINI
3 EDITORIALE

4 AVVERSARI + CLASSIFICA
5 FOCUS ROSSOVERDE
6 AMARCORD >> F. GIORGINI

8 TERNANA SOLIDALE
9 MOTOCICLISMO
10 INTERVISTA >> PILERI

12 TERNI AL CINEMA
14 INTERAMNA HISTORY
16 LA CONTROCOPERTINA

DAJEMO!
SPORT ATTUALITÀ EVENTI A TERNI
Daje Mó Magazine
Anno VI numero 86 / novembre '21

Mensile di informazione a distribuzione gratuita
Autorizzazione Ufficio Registro Stampa Tribunale di Terni n.7 del 21/12/2015
Editore: Media Point Group srl corso Vecchio, 57-59 - Terni tel. 0744.406271 / 338.3205393

Direttore Responsabile: Riccardo Marcelli
Redazione: via Leopardi, 28 - Terni redazione.dajemo@gmail.com info@mediapointgroup.com
Foto: Alberto Mirimao
Numero chiuso alle ore 12:00 del 4/11/2021

Grafica: Francesco Bellucci - Terni fbellucci77@gmail.com
Pubblicità: Media Point Group
Info: 0744.406271 / 335.1312333 info@mediapointgroup.com
Stampa: Arti Grafiche Celori - Terni

Hanno collaborato:
M. Barcarotti, A. Laureti, A. De Angelis, F. Marcelli, R. Pagnanini
www.dajemo.it

Il presidente Bandecchi preferisce la Ternana femminile

CON I MASCHI SULL'OTTOVOLANTE, IL PATRON ANNUNCIA LA PRESENZA NEL MATCH CONTRO IL MONZA

Il presidente Stefano Bandecchi preferisce le donne. Il patron, infatti, attraverso i social, ha fatto sapere di voler andare ad ammirare la Ternana femminile che nella prossima partita affronterà il Monza a porte chiuse. Ora che la società di via della Bardesca sta investendo risorse economiche anche su questo settore è risaputo. Il fatto di voler rendere nota la sua improvvisa passione nel momento in cui la compagine maschile viaggia sull'ottovolante alternando risultati positivi ad altri negativi.

Dopo la sconfitta casalinga con il Como, Cristiano Lucarelli si è detto sorpreso perché le curve sono state "moderate" nel senso che alla contestazione hanno preferito il sostegno. Che i tifosi siano diventati talmente maturi da essere più realisti del re? Anche perché se per re si intende Bandecchi questi ha replicato così: "Nel calcio solo chi vince conta. Ripeto, serve rispetto per la maglia, rispetto per la città, rispetto per il presidente. E tutto questo si ha solo vincendo. Il resto è fuffa".

Probabilmente come sempre la via di mezzo potrebbe essere la più congeniale. In quanti avrebbero scommesso che Donnarumma sarebbe stato incapace di trasformare due rigori consecutivi, che diventano tre considerando quello fatto ripetere a Cosenza? Probabilmente nessuno. E l'inerzia di una partita può cambiare anche da questi particolari. Tuttavia è evidente la fragilità in fase difensiva dove troppo spesso si subiscono reti per errori banali, facilmente correggibili con una mentalità diversa. Non si tratta solo di concentrazione.

Intanto è motivo di soddisfazione per la società ma anche per la città il fatto di aver ricevuto il premio "B Solidale Award – premio per il miglior progetto di responsabilità sociale della LNPB 2021 attraverso il conferimento della Stella al Merito sociale, organizzato dall'Associazione Cultura&Solidarietà con la seguente motivazione: Per aver "Messo la "famiglia" al centro della coesione sociale sul territorio e per essersi validamente assunti la responsabilità di condividere le complessità familiari con aiuti concreti".

"Questa gratificazione – sottolinea Paolo Tagliavento, vicepresidente della Ternana – rappresenta per noi una grande spinta emotiva a proseguire sulla via tracciata in questo anno e mezzo di attività ed è giusto che questa venga condivisa con tutti i membri di Terni Col Cuore: Mattia Stante, Tommaso Moroni, Costanza Farroni, Fabio Moscatelli, Agnese Passoni e Lorenzo Modestino e della Ternana Calcio che hanno operato, operano e continueranno ad operare per il bene comune". Una volta tanto fare i nomi fa bene.

Soddisfazione per il premio B Solidale award



TABACCHERIA Valentina

Valori bollati • Bollettini, MAV, PagoPA • PostePay, SisalPay
Ricariche telefoniche e internazionali • Punto Amazon • Punto Wish
Articoli da regalo e bigiotteria • Stampa da USB e file



BIGLIETTI
TERNANA
E EVENTI
VIVATICKET

Terni - Via del Rivo, 264
Tel. 0744.306362

f @ Tabaccheria Valentina



Novembre, mese decisivo per capire il valore delle Fere

Sarà un mese ricco di impegni, quello che affronterà la Ternana, senza l'infortunato Capuano, in quel di novembre. Ad aspettarla ci saranno match importanti per lo sviluppo della classifica e per il proseguimento del campionato. **Due le partite al Libero Liberati contro Cittadella e Crotona, due le trasferte contro Alessandria e Lecce**, in attesa di un riscatto dopo le sconfitte contro Cosenza e Como.

Inizierà proprio contro i piemontesi questo cammino, che vedrà affrontarli sabato 6 novembre. La squadra, neopromossa proprio come i rossoverdi, è allenata da **Moreno Longo**, allenatore che vanta numerose partite in serie B e che ha raggiunto l'apice della sua carriera, finora, portando nella massima serie il Frosinone. Due anni fa al Torino, dove è stato esonerato dopo appena sedici partite, la scorsa stagione all'Alessandria, dove si è riscattato portandola in Serie B dopo un digiuno lungo cinquantacinque anni; in questa stagione cercherà di confermare le sue doti, quelle viste in passato. A proteggere la porta degli orsi grigi vi sarà un ex rossoverde, che in realtà non sce-

se mai in campo, ovvero **Matteo Pisseri**. Dopo le buone stagioni al Catania e alla Juve Stabia, sembra finalmente aver trovato, all'età di ventinove anni, quella maturità che gli consente di essere leader anche in serie B. Ugualmente in difesa troviamo un calciatore che ha vestito la maglia della Ternana, **Luca Parodi**. Spostato nel ruolo di difensore centrale, a Terni faceva l'esterno, comporrà il trio difensivo con **Mantovani** e **Di Gennaro**. A calpestare il centrocampo in maglia grigia troveremo **Tommaso Milanese**, giovane talento classe 2002 in prestito dalla Roma. Con la squadra giallorossa ha effettuato tutta la trafila delle giovanili e questa è la sua prima stagione titolare da professionista, dopo l'esordio con i lupi nella scorsa stagione dove ha trovato anche un gol e un assist. Nel ruolo di attaccante troviamo il bomber **Simone Corazza**, già a quota cinque gol, che vanta all'attivo cinquantasette presenze e dieci gol in serie B e centocinquantesette presenze nel girone A di Serie C, dove ha segnato quarantasei gol. Sempre nel ruolo di attaccante sarà della partita il terzo ex rossoverde, ovvero **Simone Palombi**, alla ricerca del riscatto personale dopo le ultime stagioni non brillanti; fino ad oggi ha trovato una sola rete in sette presenze.

La partita successiva, a causa della pausa riservata alle nazionali di calcio, si giocherà sabato 20 novembre contro il **Cittadella**. La squadra allenata da **Edoardo Gorini** è stata negli ultimi anni la società rivelazione della B, sfiorando in un paio di occasioni la promozione in serie A, tramite i playoff. Tra i giocatori con maggiore



esperienza è opportuno citare **Romano Perticone**, difensore classe 1986 che ha costruito tutta la sua carriera in questa divisione, conta infatti quasi quattrocento presenze tra di Hellas Verona, Livorno, Modena, Novara, Trapani, Cesena, Salernitana e per l'appunto Cittadella. A centrocampo come trequartista solcherà il Liberati **Mirko Antonucci**, altro talento della Roma, che però è già al suo quarto anno da professionista ed è il migliore assist-man della formazione granata con quattro assist. In attacco troviamo una coppia da dieci gol e due assist, ovvero **Orij Okwonkwo** ed **Enrico Baldini**. Il primo ha giocato tre stagioni in serie A con la maglia del Bologna, per poi passare in prestito al Montreal in MLS. Lo scorso anno è tornato in Italia, dopo i numeri non eccezionali ottenuti in America. Baldini invece dopo aver effettuato le giovanili dell'Inter, ha trovato spazio nella Pro Vercelli e nell'Ascoli in Serie B, per poi passare al Fano in Serie C. A gennaio dello scorso anno il Cittadella ha creduto in lui acquistandolo a titolo definitivo, protagonista dei play-off con tre gol in quattro partite giocate, quest'anno sembra proseguire sulla via dell'entusiasmo, componendo una delle coppie d'attacco più interessanti della stagione.



Moreno Longo
ph. lastampa.it



CLASSIFICA

dopo l'11ª giornata

	PT	BILANCIO						CASA			TRASFERITA		
		G	V	N	P	F	S	V	N	P	V	N	P
1 PISA	22	11	6	4	1	19	9	4	2	0	2	2	1
2 BRESCIA	21	11	6	3	2	22	14	2	2	1	4	1	1
3 LECCE	20	11	5	5	1	17	10	3	2	0	2	3	1
4 BENEVENTO	19	11	5	4	2	17	8	3	2	1	2	2	1
5 REGGINA	19	11	5	4	2	12	9	3	2	1	2	2	1
6 FROSINONE	18	11	4	6	1	14	9	2	3	1	2	3	0
7 CREMONESE	18	11	5	3	3	14	10	3	2	1	2	1	2
8 PERUGIA	17	11	4	5	2	11	8	1	2	2	3	3	0
9 MONZA	17	11	4	5	2	10	9	4	1	0	0	4	2
10 PARMA	16	11	4	4	3	16	13	2	2	1	2	2	2
11 COMO	16	11	4	4	3	14	13	2	1	2	2	3	1
12 CITTADELLA	16	11	5	1	5	11	13	3	1	2	2	0	3
13 ASCOLI	15	11	4	3	4	15	15	1	1	3	3	2	1
14 COSENZA	14	11	4	2	5	12	17	4	1	0	0	1	5
15 SPAL	13	11	3	4	4	15	12	2	3	1	1	1	3
16 TERNANA	13	11	4	1	6	18	19	3	0	3	1	1	3
17 ALESSANDRIA	8	11	2	2	7	11	20	2	1	2	0	1	5
18 CROTONE	7	11	1	4	6	12	21	1	3	2	0	1	4
19 VICENZA	4	11	1	1	9	9	22	0	1	4	1	0	5
20 PORDENONE	3	11	0	3	8	8	26	0	2	4	0	1	4

12ª GIORNATA

COSENZA-REGGINA	5-11-2021, 20:30
COMO-PERUGIA	6-11-2021, 14:00
ASCOLI-VICENZA	
ALESSANDRIA-TERNANA	
CREMONESE-SPAL	
BRESCIA-PORDENONE	6-11-2021, 16:15
BENEVENTO-FROSINONE	6-11-2021, 18:30
LECCE-PARMA	7-11-2021, 14:00
CROTONE-MONZA	7-11-2021, 16:15
CITTADELLA-PISA	7-11-2021, 20:30

MARCATORI

LUCCA Lorenzo Pisa	6
MULATTIERI Samuele Crotona	6
LAPADULA Gianluca Benevento	6
GALABINOV Andrej Reggina	6
DIONISI Federico Ascoli	6
FALLETTI Cesar Ternana	5
COLOMBO Lorenzo Spal	5
GORI Gabriele Cosenza	5
OKWONKWO Orij Cittadella	5
CORAZZA Simone Alessandria	5
CODA Massimo Lecce	5
DONNARUMMA Alfredo Ternana (+3 giocatori)	4

Il diesel rossoverde funziona

SERVE RITROVARE L'IDENTITÀ SMARRITA

La prima metà del girone d'andata ce la siamo messa alle spalle. Con più di una fatica va detto e con qualche patema d'animo di troppo. Ma ci sta. La Ternana è una neopromossa e come tale deve pagare questo scotto. Chi pensava che sarebbe bastato mettere nel motore gente navigata in questa categoria è rimasto deluso. Perché nonostante il mercato ha portato in dote capocannonieri e vincitori del torneo, la Ternana dopo 11 giornate di campionato si ritrova in **quintultima posizione**.

Guardare oggi la classifica ha poco senso e soprattutto fa male all'umore visto dove si trovano le Fere. Ma se è vero che la truppa di Lucarelli ha conquistato fino ad ora 13 punti ed è a +6 dal Crotonese attuale terzultimo ne ha appena 4 di ritardo dal Perugia che invece è l'ultima squadra dei playoff. Questo sta a significare che la distanza tra le squadre è ancora molto, molto corta. C'è di più. Come

ha potuto provare la Ternana sulla sua pelle bastano uno o due passaggi a vuoto per precipitare nei bassifondi così come con uno o due risultati utili (meglio se vittorie) si scalano posizioni su posizioni.

Dopo le due vittorie contro **Pordenone** e **Vicenza** le Fere sembravano aver "preso ritmo" come aveva scritto su Instagram Alfredo Donnarumma per celebrare la sua prima doppietta in maglia rossoverde. Peccato però che quel "ritmo" è stato smarrito nel giro di pochi giorni. Prima il k.o. al Marulla contro il **Cosenza** poi quello ancor più cocente al Libertati contro il **Como** che mai, nella storia, aveva portato via dallo stadio di Terni i tre punti. **Dopo 11 giornate la Ternana non ha molte certezze**. E a questo nessuno di noi era preparato. Perché era opinione comune che alla fantastica squadra che ha dominato lo scorso campionato di Serie C tutto poteva accadere tranne che smarrire la propria identità. Invece la Ternana di Serie B ci ha fatto vedere pure questo. Tanto da spingere Cristiano Lucarelli a cambiare sistema di gioco per "aiutare la squadra" nelle prime giornate. Quando poi le cose sono sembrate tornate alla normalità è ritornato anche il tanto amato 4-2-3-1 puntualmente messo in discussione dopo le ultime due sconfitte.

Parlavamo di certezze la prima e più confortante riguarda la **tenuta atletica** della squadra. Mentre gli altri faticano a finire le partite spesso colpiti da crampi i rossoverdi chiudono i match sempre in crescendo. Dunque il "diesel" rossoverde funzio-



na anche quest'anno. L'altra certezza riguarda la necessità della squadra di potersi aggrappare a quei due o tre elementi che sembrano essere insostituibili anche quando le cose non vanno come dovrebbero. **Palumbo, Falletti e Partipilo** sono i tre rossoverdi che più di tutti sembrano potersi caricare sulle spalle la squadra tra giocate di qualità e un'intesa nata e affinata nel corso dell'ultimo anno e mezzo. Ma loro tre non sempre possono bastare e ce ne siamo resi conto nelle ultime due battute a vuoto.

Adesso però c'è l'**Alessandria**, l'altra neopromossa. Una partita molto, ma molto importante visto e considerato che dopo il triplice fischio ci sarà la tanto attesa sosta del campionato per lasciare spazio agli impegni delle Nazionali. L'Alessandria oggi è quartultima con 8 punti quindi 5 in meno della Ternana. Una preda sulla carta facile per i rossoverdi che come accaduto contro il Pordenone si troveranno di nuovo nella condizione di avere tutto da perdere. Contro i neroverdi sappiamo com'è andata a finire. Non ci resta che incrociare le dita e avere fiducia in Donnarumma e soci.








OFFERTE VALIDE DAL 28/10 al 13/11

SCONTI PAZZI

33%

SU TUTTI I PRODOTTI MAURY'S



4L

MAURY'S AMMORBIDENTE 4 LITRI ASS.

OCCHIO AL PREZZO ~~1,99~~ **1,33**



MAURY'S CARTA IGIENICA COMPATTA 4 ROTOLI 2 VELI

OCCHIO AL PREZZO ~~1,99~~ **1,33**

TERNI - Via degli Artigiani 1

Francesco Giorgini

Da "spia" ad allenatore delle Fere

Sotto la gestione societaria della famiglia Longarini, la più longeva ma anche la più contraddittoria, uno dei pochi a lasciare un segno è stato forse l'allenatore Francesco Giorgini. Giorgini nasce a Giulianova il 05 marzo 1949 e cresce calcisticamente nelle fila della squadra della sua città. La sua carriera lo vede calcare i campi di calcio quasi esclusivamente di serie C con il suo Giulianova, con una pausa di due anni ad Arezzo in B. Da allenatore invece ha vissuto una lunga carriera professionale in piazze di tutte le categorie, dalla serie D alla B. Oggi, ritiratosi dal calcio professionistico, vive felicemente nella sua amata Giulianova.

Come si è appassionato al calcio il bambino Francesco?



Ovviamente ai miei tempi non esistevano certo le scuole calcio come ora, quindi ho iniziato dando calci ad un pallone nel mio quartiere Annunziata di Giulianova con i miei piccoli amici in mezzo alla strada e nei campetti, ma subito dopo ho cominciato a giocare con i ragazzi più grandi, visto che si vedeva che avevo delle qualità e loro erano ben contenti di farmi giocare insieme a loro. Poi all'età di quindici anni sono andato a giocare nelle giovanili del Giulianova ed a sedici ho esordito in IV Serie. All'età di diciannove anni andai a giocare ad Arezzo in serie B ma dopo due sole stagioni tornai a casa perché mio padre non era molto felice di questa mia scelta rimanendo poi a Giulianova per tutta la mia carriera.

Chi erano i suoi idoli calcistici quando era un adolescente?

Pur non essendo interista io stravedevo per Facchetti, per il ruolo che aveva e che era lo stesso mio, cioè il terzino fluidificante. Quando poi arrivai a giocare in prima squadra i tifosi ed i compagni mi chiamavano "il Facchetti della serie C". Tra l'altro feci anche un provino proprio con l'Inter.

Lei sedeva sulla panchina del Giulianova nella stagione 1986/87 (Ternana-Giulianova 1-1, il 16/11/1986 e Giulianova-Ternana 1-0, il 29/03/1987), quando incontrò per la prima volta da avversario la squadra rossoverde, in un campionato che vide proprio le due squadre piazzarsi a pari merito dietro le due promosse Vis Pesaro e Francavilla. Che ricordi ha?

In quella stagione avevo una squadra con 6-7 titolari che venivano dalla Beretti, che avevano vinto quel campionato nella stagione precedente, oltre a 4 giocatori più esperti.

La settimana prima di quel Giulianova-Ternana venni al Liberati in anonimato per vederla giocare in amichevole. Quella sera D'Amico fece il

«Facemmo anche cose buone. A cercarmi furono i fratelli Montemari»

fenomeno. Allora dissi ai miei ragazzi di assalire la Ternana nei primi venti minuti e così fu. Riuscimmo a realizzare il goal al 18esimo e la Ternana rimase frastornata da quella vivacità e grinta. Fu così che riuscimmo a portare a casa quella vittoria. Quel campionato lo vinse la Vis Pesaro perché aveva un certo Nappi che realizzò una caterva di goal ma posso affermare tranquillamente che qualitativamente noi e la squadra rossoverde eravamo nettamente più forti, però il calcio è fatto anche di queste situazioni. *Arrivò sulla panchina della Ternana nell'estate del 2007. Come andarono le cose?*

Furono i fratelli Montemari a cercarmi e portarmi alla Ternana, però c'è da dire che qualche anno prima, quando allenavo l'Ancona, avevo avuto modo di conoscere Longarini, il quale era stato precedentemente presidente della società marchigiana, ed era venuto in albergo dove eravamo in ritiro perché voleva conoscermi e quel giorno mi fece molti complimenti per il bel gioco che faceva la squadra. La cosa finì lì in quel momento, evidentemente poi fu lui a richiedermi. *Nell'autunno precedente le fu inflitta una multa di mille euro in quanto, ancora tesserato del Giulianova, fece visita per tre volte alla squadra rossoverde nel ritiro.*

La verità fu che io venni chiamato dai dirigenti della Ternana per far vedere i miei metodi di allenamento per quanto riguarda il metodo della "zona" all'allenatore della Ternana di quel momento, Maurizio Raggi. In quella occasione fui ripreso da qualche operatore dei media e quindi si venne a sapere questa cosa. Fui perciò chiamato dalla Federazione per delle spiegazioni ed io gli dissi tranquillamente come stavano le cose. A quel punto mi chiamarono a Coverciano ed una volta presentatomi lì ironicamente gli dissi che per quello che avevo combinato mi sarei meritato la squalifica a vita.

S T U D I O L E G A L E

Avvocato Luca Priante

Consulenze stragiudiziali e giudiziali per:

- Guida stato ebrezza e sotto effetto stupefacenti
- Separazione e divorzio
- Infortuni sul lavoro Inail
- Riconoscimento malattie professionali Inail
- Cause diritto del lavoro
- Richiesta invalidità civile Inps
- Risarcimento polizze infortuni personali e aziendali
- Diritto penale

Via del Cassero, 18/b – Terni
tel. 0744.47.11.90 – Cell. 333.23.11.945

email: avv.prianteluca@gmail.com
pec: luca.priante@ordineavvocatiroma.org

IL PADEL DEI DRAGHI

Lezioni per bambini • Lezioni private e di gruppo per adulti

c/o Polisportiva Prampolini – via Benedetto Croce, 8 – Terni
Info: 340.2769235 – 335.7442526

f padeldeidraghi | ig padel.dei.draghi



Purtroppo il calcio è pure questo. Nel marzo del 2010, quando forse non pensava neanche più alla Ternana, viene richiamato alla guida della squadra. Chi fu a volerlo di nuovo sulla panchina rossoverde?

Come sempre accade in questi casi, furono i dirigenti che guidavano la Società in quel periodo a volermi di nuovo sulla panchina rossoverde. In quella stagione, con l'arrivo di Sartor, che fece un grande campionato, la squadra prese coraggio ed i risultati arrivarono.

Il 09/05/2010 si giocò a Reggio Emilia una sorta di spareggio per accedere ai playoff per la serie B (Reggiana-Ternana 1-0). Purtroppo arrivò la sconfitta che sancì l'esclusione dagli stessi a favore proprio della squadra emiliana (a pari merito in classifica ma in vantaggio negli scontri diretti).

Fu un'altra partita stregata, di quelle che sembrano destinate a dover finire male fin dall'inizio. Infatti ricordo che ci mangiammo un goal incredibile dopo soli quattro minuti, mentre loro riuscirono ad entrare nella nostra area una sola volta, e realizzarono il goal della vittoria. Fu veramente una delusione atroce per tutti, me per primo.

Si aspettava la riconferma al termine di quella stagione?

Sinceramente dopo quell'ultima esperienza non sarei rimasto io comunque, perché avevo capito che un ciclo era finito. Mi aveva cercato il Como, che faceva sempre la C1, ma non mi accordai con loro e praticamente decisi di smettere, per poi ritornare sui miei passi qualche anno dopo per il "mio" Giulianova, che nel frattempo era fallito ed era ripartito dall'Eccellenza per poi essere ripescato in serie D.

In quelle tre stagioni ebbe come presidente Dominicis, mentre il patron della Società era il Longarini. Che rapporti ebbe con entrambi?

Con il ragionier Dominicis ci vedevamo giusto la domenica allo stadio, pochissime le volte che veniva durante la settimana. Della famiglia Longarini non ho mai visto nessuno, probabilmente se qualche volta fossero venuti allo stadio nemmeno li avrei riconosciuti.

Una domanda un po' "scomoda": chi era a comandare veramente nella Società Ternana in quelle sue stagioni in rossoverde?

Io mi sono sempre rapportato con i fratelli Montemari, parzialmente con Dominicis ed il

Diesse Pesce. Per il resto non avevo altri interlocutori in Società.

Quale è stato il giocatore dalle qualità tecniche più importanti che ha allenato alla Ternana in quei suoi tre anni?

Tecnicamente sicuramente Rigoni, tanto è vero che poi ha fatto un'ottima carriera arrivando in serie A con Novara, Chievo Verona e Genoa. E pensare che durante la preparazione estiva del 2007 lui voleva andare via, accettando una società di C2. Fui io a convincerlo di rimanere ed i fatti alla fine mi diedero ragione visto che in quella stagione fece nove goal e sicuramente un buon campionato.

C'è un giocatore che per le sue qualità tecniche avrebbe invece potuto fare una carriera migliore di quella che poi in realtà fece?

A parte Rigoni, come abbiamo già detto, credo che Scappini fosse un buon giocatore e forse avrebbe potuto fare anche qualcosa di meglio, viste le sue indubbie qualità. Tutti gli altri credo che comunque fossero dei buoni calciatori di serie C. Nel suo cassetto dei ricordi, quale è il ricordo più bello che ha portato via da Terni? E quello più brutto?

Anche se ci sono stati diversi problemi, come abbiamo visto, io mi sono trovato comunque bene ed ho un buon ricordo della città e di tutto l'ambiente. Nella seconda mia stagione ricordo come la partita perfetta quella contro il Pescara (Ternana-Pescara 4-0, il 14/09/2008) dove ci riuscì veramente tutto alla perfezione. Invece la partita che ricordo più malvolentieri è quella contro il Cittadella (Ternana-Cittadella 1-2, il 12/12/2007) dove sbagliammo tutto ciò che era possibile sbagliare, al punto tale che all'uscita dal campo provai veramente vergogna.

(Intervista realizzata nel luglio 2021)

La carriera di Francesco Giorgini in rossoverde (allenatore)

2007/2008 (SERIE C1)

PRESENZE **34**

2008/2009 (SERIE C1)

PRESENZE **10** (ESONERO ALLA 10°)

2009/2010 (SERIE C1)

PRESENZE **8** (DALLA 26°)

Capirono benissimo che non avevo fatto nulla di così grave come mi si veniva accusato ed alla fine l'ammenda fu solo economica, appunto di mille euro. Una tempesta in un bicchiere d'acqua!

Al termine di quel campionato la Ternana si piazzò solo al 13esimo, appena uno sopra (3 punti) dai playoff. Che stagione fu per lei?

Fin dal primo giorno di ritiro a Nocera Umbra subimmo una durissima contestazione che lasciò interdetti un po' tutti noi dello staff tecnico. Capii subito, fin da quel momento, che la stagione sarebbe stata molto complicata, come in effetti poi avvenne. Per tutta la stagione proseguirono le contestazioni dei tifosi, sia se si perdeva che se si vinceva, ma era chiaro che soprattutto ce l'avevano contro la Società.

Chi erano i leader di quella squadra?

Come sempre accade in queste situazioni i leader sono coloro che hanno più esperienza e carisma, quindi in questo caso gente come Rigoni, Tozzi Borsoi, Ginestra, quest'ultimo per me il più forte portiere della serie C di quella stagione.

La stagione successiva, 2008-09, vede la sua conferma ma alla decima giornata arriva il suo esonero.

Come sempre succede nel calcio sono i risultati sul campo a determinare la fortuna o meno di una squadra, di un allenatore o di una Società. Purtroppo non partimmo bene e pur giocando bene a volte i risultati non arrivarono e di conseguenza ci fu l'esonero.

Il 19 ottobre 2008, dopo quelli col Foligno, arriva il "vero" derby, quello contro il Perugia (Ternana-Perugia 0-1), dove lei fu anche espulso dalla panchina.

Fu una partita veramente stregata quella, con goal mangiati da noi ed il goal realizzato da loro letteralmente regalato, su un errore difensivo.



Terni - Corso Vecchio 57/59

PASSA A WIND DA QUALSIASI GESTORE →



MINUTI ILLIMITATI

200 SMS

SMARTPHONE INCLUSO

12,99 €/Mese

Uno smartphone 5G a scelta.

50 GIGA





LA CHIANINA CARNI

C.C.B.I.
Consorzio Produttori Carne Bovine Pregiate della Regione Umbra

Terni - Via Narni, 123
Tel. 0744.814713




PREPARATI PRONTI A CUOCERE E COTTI



GRAZIE ALLA TERNANA CARAPELLESE HA RICEVUTO UNA DEGNA SEPOLTURA

“Grazie Ternana”. I tifosi **Roberto Casini** e **Marco Barcarotti**, ringraziano il vicepresidente della Ternana **Paolo Tagliavento** per aver consentito a **Riccardo Carapellese** di ricevere una degna sepoltura. Come si ricorderà, fu anche *Daje mò* grazie ad un articolo firmato qualche mese fa da Casini e Barcarotti, a raccontare la vicissitudine di Carapellese: “Con lui ho visto vincere la Ternana da bambino per la prima volta al Viale Brin – raccontò Roberto Casini – grazie a lui la Ternana cominciò la scalata che portò la squadra rosso-verde a salire in serie A”. All’epoca Carapellese venne a Terni per allenare, anche se disputò tre partite pure da calciatore. La gara faticosa che è rimasta impressa a Roberto Casini è quella di Ternana-Fondi al Viale Brin: “Ad un certo punto – ricorda Rober-

to Casini – l’allenatore si alzò e cominciò a camminare verso di me che all’epoca ero un ragazzino e insieme agli altri venivo sistemato accanto alla rete. Una volta arrivato nelle vicinanze gli gridammo “Carappa, Carappa, oggi vinciamo?” lui si voltò e sorrise. Bene quell’immagine non me la dimenticherò mai. Finì 4 a 0.

A causa del suo amore per la Ternana, Roberto Casini ha sempre ricordato Riccardo Carapellese. Con l’avvento di internet, dal passato,

sono cominciate a rimbalzare notizie che riguardavano quello che era stato – dopo la Tragedia di Superga e del Grande Torino – uno dei più grandi calciatori italiani dell’epoca. Il Presidente granata lo richiamò a Torino (dove aveva cominciato da giovane) per sostituire il Capitano e suo Amico Valentino Mazzola. Carapellese quindi diventò, nei primi



anni Cinquanta, uno dei migliori giocatori italiani, vestendo tra le altre maglie prestigiose come quelle di Juventus, Milan, Genoa. Nella spedizione italiana in Brasile in occasione dei Mondiali del 1950 “Carappa” segnò due dei tre goal dell’Italia che però venne eliminata dopo il primo girone. Tempo fa un suo nipote mi scrisse su Facebook ringraziandomi per aver ricordato lo zio mentre invece si rammaricava che il calcio italiano si era dimenticato di lui”. Terminò la carriera al Genoa. E qui c’è la parte che coinvolge emotivamente Casini: “Carapellese morì a Rapallo il 20 ottobre del 1995 – ricordò Casini – Ho un’amica che spesso mi invitava a trascorrere qualche giorno di vacanza a Rapallo dove Carapellese decise di trasferirsi ai tempi del Genoa. Una volta andai al Cimitero per trovare dove fosse sepolto”. L’ultima volta che lo fece, la scorsa estate, il custode gli disse che il feretro rischiava di terminare nell’ossario comune: “Mi sembra ingiusto – disse Casini – che un personaggio a cui lo Stato ha riconosciuto pure il titolo di italiano illustre finisca nel dimenticatoio. Così ho allertato il mio amico Marco Barcarotti, memoria storia, chiedendo di attivarsi per poter riuscire a fornire una degna sepoltura”. E la Ternana, tramite al vicepresidente Paolo Tagliavento, ha sostenuto le spese ricollocando il feretro in un loculo griffato dai colori rossoverdi.



eaTech

SERVIZI ICT ALLE IMPRESE

STR. DI RECENTINO, 5 05100 TERNI
TEL. 0744 1981280 FAX. 0744 088798
WWW.EATECH.IT INFO@EATECH.IT

BRILLIANT SERVICE

LAVANDERIA SELF-SERVICE

Si effettua ritiro e consegna a domicilio

Lavaggio 8kg / 14 kg / 18 kg • Asciugatura 20 kg / 14 kg • Lavaggio Pet
Lavaggio piumoni • Riparazioni sartoria • Stieria
Noleggio biancheria per parrucchieri, ristoranti, estetica, fisioterapisti

APERTI 365 GIORNI 8:00-24:00 • Terni – Viale dello Stadio

AMPIO PARCHEGGIO SUL RETRO





Danilo Petrucci: unica certezza la Dakar!

Mentre state leggendo questo numero di Dajè mò, piloti e team della MotoGP sono impegnati sull'Autodromo dell'Algarve, un circuito meraviglioso a pochi chilometri dall'oceano Atlantico settentrionale. Tra loro anche **Danilo Petrucci** che in terra portoghese potrebbe disputare il suo penultimo gran premio nella classe regina del Motomondiale. Il potrebbe è d'obbligo perché in effetti, ancora ad oggi, l'unico segnale certo sul suo futuro di pilota è quello che **parteciperà alla Dakar 2022**. Terminato infatti il weekend di Misano, Petrucci è subito volato a Dubai per quella che è stata la prima presa di contatto con la nuova disciplina. Il ternano farà parte dello squadrone KTM insieme agli specialisti Toby Price e Sam Sunderland e, a partire dal 2 gennaio, si presenterà in sella alla KTM 450 ufficiale della Casa di Mattighofen. Sono state un paio di settimane impegnative durante le quali ha appreso i primi rudimenti di una specialità particolare come quella dei motorally. Una esperienza che si ripeterà per tutto il mese di dicembre quando ancora una volta, terminato il Motomondiale, Danilo si trasferirà nuovamente negli Emirati. Ma

se questo di per se rappresenta già un record, essere il primo pilota a passare da guidare una MotoGP al condurre un prototipo tra dune e bussola, non è detto che quello con le ruote tacchettate rappresenterà il suo futuro. Si sta facendo strada infatti anche un'altra ipotesi e cioè passare al **MotoAmerica**, il campionato delle derivate di serie che si corre negli States. Questo significherebbe un ritorno al passato in sella alla Ducati che negli USA, durante questa stagione, ha schierato Loris Baz che però nel 2022 si ripresenterà nel WSBK in sella alla BMW ufficiale. C'è quindi la necessità di sostituirlo e Danilo potrebbe essere la scelta giusta. Per il momento comunque una cosa non esclude l'altra ma dopo la Dakar bisognerà decidere se optare per l'una o l'altra ipotesi. Ma non è tutto perché secondo alcune indiscrezioni apparse qualche giorno fa, Petrucci potrebbe anche rimanere in sella alla RC16 come terzo

pilota oltre Binder ed Oliveira. Un dato di fatto comunque, è che l'ultimo gran premio corso a Misano non è andato come sperato. Danilo non ha potuto festeggiare nel migliore dei modi il suo compleanno, per il quale si era anche fatto aerografare un casco dedicato, dato che il weekend si è concluso con una caduta. A trionfare in questa occasione è stata la sua grande sportività; Joan Mir, appena rientrato da un long lap penalty, scivolando mentre tentava il sorpasso su di lui lo ha trascinato nella ghiaia. Grande amarezza ma il tutto si è concluso con una ammissione di colpa da parte dello spagnolo e con una bell'abbraccio tra i due. Adesso, per dare un senso a questo finale di stagione, non resta che sperare in questa doppia trasferta in terra iberica: Portimao e poi Valencia tutto d'un fiato.

Ma se da un lato Petrucci rappresenta passato e presente delle ruote slick a Terni, **Luca Agostinelli** speriamo sia il futuro. Il giovanissimo pilota ha concluso la sua esperienza nel CIV con un ritiro ed un quinto posto in Gara2 sul Circuito di Vallelunga per ciò che concerne la classe PreMoto3 ma, relativamente alla classifica di campionato, Luca ha chiuso tredicesimo e questo sta a significare che è in crescita e che bisogna già pensare al domani. Italia o Spagna? Forse entrambe e comunque nel CEV, prima o poi, bisognerà transitare. Proprio nel CEV invece tornerà in pista, nel 2022, il **Team Pileri** e lo farà nella classe ETC, l'*European Talent Cup*. Per la rentrée di Francesco Pileri nei panni di talent scout, la scelta è caduta su Fabiano Fiaccabrino e lo sloveno Enej Krsevan.

Luca Agostinelli



CHIARA GOMME

TERNI • Strada delle Campore, 30/D • 0744.81.35.57 • 346.81.76.311

Instagram: chiara_gomme_terni | Facebook: chiaragomme | Website: www.chiaragomme.it

ACQUISTA A RATE I TUOI PNEUMATICI A TASSO ZERO

NOVITÀ ESCLUSIVA Vuoi andare sulla neve ma non hai i Pneumatici Termici? **NOLEGGIALI!**

CBF Laboratori

☎ 0744 1923202

Via della Stazione
Montecastrilli (TR)

Attrezzature e macchinari di ultima generazione per servizi di accurata qualità

Analisi degli inquinanti ambientali e alimentari

Fumi • Polveri • Fibre • Acqua • Alimenti

I nostri plus

Attenzione continua alle esigenze dei nostri clienti

Formazione continua dei nostri collaboratori

Sponsor Ufficiale

A.S.D. Drago Boxing

"Nello Sabbati"

Narni (Tr)



PIERFRANCESCO PILERI

Team Pileri tra passato e futuro: a volte tornano!

Pierfrancesco Pileri, un ternano doc con più di quaranta primavere passate tra moto e corse, per la precisione quarantotto, e con due grandi passioni: le due ruote ed il calcio. Due mondi che nella nostra città vantano tradizione e passione. Un fratello, Paolo, che diventa Campione del Mondo della ottavo di litro nel 1975 e che fino al '79 continua la sua carriera di pilota, un padre, Centauro, che nel nome aveva forse già scritto buona parte del destino dei figli. Nel frattempo anche Francesco, così tutti lo conoscono, prova a correre, per emulazione aggiungiamo noi, ma la sua carriera dura appena tre gare o perlomeno fino a quando Paolo non lo consiglia vivamente di darsi al calcio; la cosa però non lo turba più di tanto perché come lui stesso ammette, di provare a fare il pilota ne poteva sinceramente averne fatto a meno. Nel 1986, per passione ma ancor più per esigenza, inizia la storia del Team Pileri e da lì anche la nostra intervista.

Nel 1986 nasce il Team Pileri, raccontaci come e soprattutto perché?

Il perché fu per esigenza ed il come una conseguenza. Paolo smise di correre nel '79 e poi, negli anni successivi, rimase comunque legato alla MBA della quale divenne anche presidente. Il tutto nacque appunto da una esigenza perché l'azienda iniziava ad avere problemi e le cose non andavano per il meglio. Mio fratello in qualche maniera era co-obbligato e voleva venire fuori da quella situazione in maniera pulita. Andammo a parlare con loro e dopo aver trovato alcune soluzioni che ci sembravano giuste, da tutta la trattativa avanzavano due 125cc ed un motore; fu Paolo a dirmi che poteva essere un'idea contattare Angel Nieto, che al tempo correva soltanto con la Derbi 80,

per proporgli questa opportunità e cioè partecipare nel mondiale in due differenti categorie nel mondiale. Io lo conoscevo bene, lo chiamai, andammo a Madrid, lui accettò e così nacque tutto, anche con l'aiuto della Ducados.

Tutto nacque intorno a tre persone: tu, Paolo e Giampiero Sacchi.

Esattamente. Iniziammo a programmare la stagione 1986 a partire dal giugno dell'anno prima. Viaggiavamo insieme e dormivamo tutti nella stessa camera d'albergo per risparmiare. Giampiero mi fu presentato da Alberto Morresi e con lui nacque subito una simpatia, certamente più con me che con Paolo, ma non per motivi particolari. Mio fratello era più predisposto verso l'aspetto sportivo, alla tecnica e d'altronde da ex-pilota non poteva che essere così, lui aveva dentro quella passione che chi ha indossato tuta e casco non dismette mai; con Giampiero invece eravamo più uomini di marketing, più avvezzi alla comunicazione, alla vendita insomma, formavamo una bella coppia. Qualcuno vi definiva un po' come il gatto e la volpe Sì, è vero, diciamo che era una definizione calzante (e parte una risata ...).

Non è sbagliato dire che il modo di lavorare del Team Pileri, innovativo sotto molti punti di vista, abbia segnato una svolta nel modo di fare le corse.

Era un concetto completamente innovativo nel mondo delle due ruote di certo non nuovo in assoluto ma certamente sì per il motomondiale di quei tempi. Avevo visto alcune gare di F1 e visitato il loro paddock e poi ero andato anche ad un paio di corse della Nascar negli USA; la presenza dell' hospitality, il VIP Village che noi, per primi e pagati dalla Dorna, organizzammo a Le Castellet, la rassegna stampa in tempo reale, erano tutte cose ... Che in

un paddock fatto da roulotte e tende ... Hanno fatto fare a quell'ambiente un bel passo avanti. Era tutta un'altra cosa.

Però immagino che la svolta per voi sia coincisa con l'arrivo di Loris Capirossi.

Certamente e tutto fu dovuto ad una fregatura, in senso buono, che ci rifilò Ezio Gianola. Con lui avevamo un biennale ma nel contempo Ezio firmò un contratto con la Derbi per un miliardo di lire. Una cifra astronomica per quei tempi. Non siamo andati neppure dall'avvocato, abbiamo stracciato i fogli e buon per lui che il miliardo glielo hanno pagato davvero anche se purtroppo, in quelle due stagioni, non corse praticamente mai. Questo però ci aprì la mente ad un concetto differente: con noi avevamo anche Fausto Gresini, un pilota con grande esperienza, e per la seconda moto pensammo di puntare su un giovanissimo, Loris appunto. Una scommessa vinta con i due mondiali in 125. Devo ammettere che andò meglio del previsto! Poi l'avventura sfortunata in 250, la 500, la Marlboro e l'ultima stagione biancorossa nel 1995.

Quello rappresentò l'apice del Team Pileri. Loris, la Honda 500, budget importantissimi messi a disposizione dalla Marlboro ma anche qualcosa di propedeutico per l'anno successivo. Da clienti Honda infatti, seppur con materiale ufficiale, passammo dal dover pagare il leasing delle moto e dei ricambi per Loris a non dover più pagare nulla quando ingaggiammo Alex Barros. Non soltanto i costi relativi alla parte tecnica, ma anche il contratto del pilota venivano completamente coperti da Honda Brasile insomma, tutta un'altra musica.

In tutto questo il tuo rapporto con stampa e giornalisti non è stato sempre facile, ricordo nel '96, sotto la tua tenda, una riunione piuttosto accesa con loro

Non ricordo il motivo del contendere, è passato tanto tempo, però c'è una cosa che mi fa piacere: ancora oggi, compresi con quelli di allora, ho un ottimo rapporto e questo a prescindere che volte li abbia criticati anche molto duramente. Credo che questo dipenda dal fatto che hanno capito quello che era il mio punto di vista, schietto e sincero.

Prima hai nominato la Dorna: c'è qualcuno che elogia il suo operato mentre molti la criticano. Io che ho conosciuto il prima ed il dopo Dorna, credo personalmente che abbia contribuito in maniera determinante alla crescita di questo sport. Tu cosa pensi in proposito?

Sai come è nata la Dorna? L'IRTA, che è la società che raggruppa i team e che ci vide essere uno dei suoi fondatori, capì che c'era bisogno di gestire gli interessi di tutti in modo coerente. In quegli anni tutto era organizzato in maniera autonoma dalle differenti federazioni e non sempre le cose funzionavano bene. Non dico anagraficamente ma come idea Dorna nac-



ANTONELLI



per i tuoi occhiali

TERNI

Via Turati, 22/O - Tel. 0744 275023

NARNI SCALO

Via della Libertà, 60 - Tel. 0744 733841

AMELIA

Piazza XXI settembre, 10 - Tel. 0744 983644

ORTE

Via delle Piane, 15-17 - Tel. 0761 493347

que sotto la nostra tenda nel momento in cui io, Carlo Pernat, Gary Taylor, Kenny Roberts e Sito Pons ci ritrovammo a discutere di questi problemi e Carmelo Ezpeleta, oggi a capo della stessa Dorna, venne a chiederci cosa servisse per aiutare il nostro mondo; quel particolare ancora mi inorgoglisce. Si può fare meglio di Dorna? Beh, innanzi tutto bisognerebbe trovare chi è in grado di farlo!

C'è stato un momento dove lo stesso Team Pileri si sarebbe potuto trasformare in Dorna. C'erano i diritti televisivi che attraevano TV Capodistria e poi i soldi della Marlboro.

Si è vero, ma noi eravamo troppo piccoli e poi il paddock era molto diviso come visione e come interessi. Mettere tutti d'accordo sarebbe stata un'impresa troppo ardua e forse noi non saremmo stati trainanti per un progetto così importante.

Il '96 ha coinciso purtroppo con l'inizio di una parentesi difficile per te ma oggi, trentacinque anni dopo, torni in pista con un nuovo progetto che però si presenta con lo stesso nome: Team Pileri. Il life motive poi è sempre uguale: far correre i giovani.

Mi piace troppo poter lavorare con loro e poi sono convinto che se un determinato metodo ha funzionato con Loris, allora deve funzionare anche oggi. In tutto questo però c'è un aspetto difficile da gestire ed è rappresentato dai genitori. In troppi sono convinti che in casa hanno qualcuno che si trasferisce alla lunga in una fonte di reddito. Fortunatamente non è così nella totalità dei casi e c'è qualcuno che davanti alla passione per le moto del figlio, si affida a persone che conoscono questo mondo e che, così come lui, gli vuole bene.

In tutto questo però tu hai fatto una scelta di campo e questa avventura la avvierai in Spagna, nel FIM CEV. Forse non sei convinto della scuola e dei metodi di crescita italiani?

In Italia non è così semplice gestire la crescita dei piloti; la Federazione ci prova con progetti mirati ed io non mi permetto di criticare né le sue scelte né i suoi metodi. Fabio Capello però, avrebbe detto che i nostri campionati sono poco allenanti. Personalmente credo che

valga più un quindicesimo posto conquistato nell'ETC, all'interno del FIM CEV, che un podio nella PreMoto3 del CIV. Io voglio far crescere i giovani e per il momento non mi interessa alzare le coppe. Il CIV è una bella vetrina ma io voglio fare un'altra cosa.

Su chi hai puntato per questa nuova avventura?

Fabio Fiaccabrino e lo sloveno Enej Krsevan correranno all'interno del nostro team mentre altri sei ragazzini verranno gestiti appoggiandoli in altre strutture. Aggiungo una considerazione: di certo se qualcuno pensa che questi giovani piloti arriveranno in Spagna e pronti via saliranno sul podio, non ha ben capito lo spirito del progetto.

Pochi giorni fa a Misano, Valentino Rossi ha salutato il pubblico italiano al termine di una fantastica carriera e lo ha fatto lì dove per la prima volta salì su una 125 da Gran Premio proprio con il Team Pileri.

Era il giugno del 1993 ed era già un ragazzino più avveduto del padre, anche se non ci voleva molto... Graziano era venuto decine di volte a Terni per convincerci a farlo provare con noi ed alla fine organizzammo quell'uscita in pista. Ricordo che faceva freddino quella mattina e Valentino andò piano, cosa che però io apprezzai. Insieme a lui c'erano Loris, Gresini, Lopez e D'Agano; lui Valentino girò più forte di D'Agano e prese un secondo da Lopez che però già aveva partecipato all'Europeo. Ricordo un aneddoto: Gresini, al termine del test, sorrise, Loris molto meno. Secondo me aveva già capito cosa sarebbe diventato.

Tre nomi: il circuito, la moto ed il pilota che per te rappresentano l'assoluto.

Non sono nazionalista ma per me "il circuito" è il Mugello. La moto? Honda NSR500. Il Pilota? Kevin Schwantz, uno rispettosissimo per gli altri e capace di trasmetterti la passione ed il gusto di andare veloce in moto.

Quarant'anni di questo mondo: la gioia ed il rimpianto più grandi

La gioia più grande l'ho provata a Brno quando Paolo corse con la clavicola rotta, e giunse dietro ad Anderson. LA moto si fermò a pochi metri dal traguardo e dovette spingerla; dissero che finì la benzina ma in realtà si era piantata una biella nel cilindro e Kent lo volle sul podio vicino a lui. Gli alzò il braccio proclamandolo vincitore morale di quella gara. Il rimpianto più grande è quando abbiamo perso il titolo della 250cc con Capirossi a Jarama per colpa di un pneumatico fallato. In prova Loris conquistò la pole position dando 1,5 sec al secondo ed in gara, appena partiti, marcò subito un distacco di 5 secondi sul gruppo. Pensa che eravamo tanto sicuri che avremmo vinto il titolo, che la festa organizzata al Pacì di Madrid la facemmo comunque. Fu una stagione fantastica, tutti lavorarono al top ed anche lui disputò un mondiale incredibile. Quella festa ce la meritavamo in ogni caso.

Tu sei un grande appassionato di calcio e successivamente al Team Pileri c'è stato un momento nel quale sei stato coinvolto anche nelle sorti della Ternana.

Si e devo dire piacevolmente coinvolto anche se poi le cose non sono andate come dovevano. Io dovevo rappresentare il trait d'union tra la vecchia società fallita e chi doveva rilevarla, nella fattispecie Gravina, un imprenditore di Castel di Sangro. Poi però si tirò indietro perché non trovò presumibilmente spazio per realizzare dei progetti che aveva in mente di sviluppare nella nostra città e così io rimasi con il cerino in mano, ma invece di bruciarmi due dita, mi bruciai tutta la mano.

Terni ha una grande tradizione per ciò che concerne moto, motori, corse e quant'altro relazionale con questo mondo. Sbaglio o però è davvero difficile essere profeti in patria qui da noi? Purtroppo non siamo allenati. Terni, e le sue Amministrazioni, non hanno mai curato questo aspetto, tralasciando tutti e tutto quello che concerne questo mondo. Non mi riferisco soltanto ai Campioni iridati o ai tanti piloti di altissimo livello che abbiamo avuto. Sai quante volte viaggiando per il mio lavoro mi è capitato di sentire nominare quel meccanico, quel manager o quell'ingegnere ternano che magari lavora in Ducati piuttosto che in Aprilia? Beh, sono certo che qui da noi non li conosce nessuno. Al mondo esistono tre città che possono vantare due Campioni del Mondo anche se adesso qualcuno è venuto a mancare: Terni, Cervera e Modena. Ho provato tante volte a creare un evento che si basasse su questa circostanza ma purtroppo non se ne è mai fatto nulla.

Un'ultima domanda: se sportivamente parlando potessi tornare indietro, cosa cambieresti, quale scelta faresti in maniera differente?

In realtà ne cambierei almeno una dozzina di cose però sì, cambierei il fatto che in alcuni frangenti della mia vita sono stato troppo facile mentre bisognava essere più freddi e razionali e non passionali. Io pur di fare delle cose, ho ragionato più con il cuore che con la mente e questo mi ha portato a commettere degli errori e di questo me ne pento. Se così non fosse stato, oggi saremo ugualmente qui a parlare del Team Pileri, ma di quello di prima...

Durante questa intervista, gli occhi di Francesco si sono a volte velati di tristezza che poi però ha lasciato spazio al brillare della gioia. In tutto questo c'è un comune denominatore: il Team Pileri. I rimpianti passati e le speranze future infatti, disegnano un tutt'uno con quegli scacchi verde-nero-giallo-rosso che ornano, e torneranno ad ornare, le moto in pista. E' vero che il tempo vola ma quei trentacinque anni di assenza dalle piste sembrano davvero non esistere, perlomeno nel cuore di Francesco. Bentornato Francesco, bentornato Team Pileri!



Caffè
2000

RIVENDITA BIGLIETTI
CIRCUITO VIVATICKET.IT



PARTNER
UFFICIALE



INVIÀ E RICEVI DENARO QUI



TERNI - VIA NARNI, 246 - TEL. 0744.812503 - 327.4450465



L'altro Pinocchio

LA STORIA DEL SOSIA DI ROBERTO BENIGNI NEL KOLOSSAL GIRATO A TERNI

È il 2002 quando Roberto Benigni decide di ambientare negli **Studios di Papigno**, dopo il successo mondiale de *"La vita è bella"*, il suo rifacimento sul grande schermo della favola di Collodi **"Pinocchio"**. Il regista e comico toscano sceglie Terni e Papigno per dare continuità al grande successo riscosso dal suo film sulla tragedia dei campi di concentramento ed anche la città vive questa scelta con un grande entusiasmo, dopo avere partecipato alla vicenda artistica che ha riportato in Italia un Premio Oscar che mancava dai tempi di Federico Fellini.

Il *"Pinocchio"* di Roberto Benigni passerà alla storia del cinema per una serie di record e curiosità che meritano di essere ricordati in questa rubrica che indaga il rapporto tra la città di Terni e la settima arte. Con i suoi 45 milioni di euro, il Pinocchio di Benigni girato a Terni è infatti, ad oggi, **il film più costoso nella storia del cinema italiano**. Il film vede **Nicoletta Braschi** nei panni della Fata dai capelli turchini, **Carlo Giuffré** in quelli di mastro Geppetto, **Peppe Barra** in quelli del Grillo Parlante, **Mas-similiano Cavallari** e **Bruno Arena** (noti come **i Fichi d'India**) in quelli del Gatto e la Volpe, mentre **Kim Rossi Stuart** è Lucignolo. Gli incassi, tuttavia, non furono così positivi come si sperava, soprattutto negli USA dove guadagnò solamente poco più di 3 milioni e mezzo di dollari. In Italia, invece, 26.198.000 euro per

un totale di 41.323.171 dollari in tutto il mondo. Una cifra insufficiente se paragonata al budget iniziale.

Secondo quanto raccontato da Benigni, il progetto di un film in cui l'attore interpretava Pinocchio aveva avuto inizio con **Federico Fellini** oltre dieci anni prima, ai tempi della loro collaborazione in *La voce della luna*. In quell'occasione **Vincenzo Cerami** aveva iniziato a scrivere una sceneggiatura e sembrerebbero essere state girate anche alcune scene di prova mai mostrate al pubblico. Ma quali furono i motivi del flop americano? Dopo i tre Oscar vinti da *La vita è bella* nel 1999, tra cui quello di Miglior Attore, il nome di Benigni era ben noto in tutto il continente americano e tutto ciò faceva ben sperare in un replicabile successo con *Pinocchio*, favola tra l'altro molto amata da tutto il pubblico mondiale grazie alla versione Disney uscita nel 1940, ma il risultato fu invece pessimo. Secondo gli addetti ai lavori la causa principale fu dovuta al doppiaggio fallimentare statunitense. Contrariamente alle tradizioni delle distribuzioni statunitensi,

Claudio Fiorelli: «Dovevo essere nientemeno che l'alter ego ricoprendo un ruolo che era quello dello stand-in, in gergo tecnico cioè la controfigura dell'attore protagonista»

dove in genere un film straniero viene presentato in lingua originale sottotitolato in inglese, Harvey e Bob Weinstein decisero di far doppiare la pellicola in lingua inglese. Per alcuni critici questa decisione fu presa per attirare una maggiore attenzione tra il pubblico infantile.

Il copione del film, intitolato *"Roberto Benigni's Pinocchio"* per il mercato statunitense, venne adattato in inglese dal dialoghista statunitense Brendan Donnison. Per il doppiaggio venne scelto un cast di note celebrità: **Breckin Meyer** e **Glenn Close** prestarono la voce a Benigni ed alla Braschi, ma la scelta di Meyer come voce sostitutiva di Benigni venne ampiamente criticata, in quanto considerata eccessivamente giovanile e quindi inadatta al personaggio.

Il film si aggiudicò lo stesso **due David di Donatello** per Miglior scenografia a Danilo Donati e Migliori costumi a Danilo Donati a fronte di altre 4 nomination, poi il **Nastro d'Argento** per la Migliore colonna sonora a Nicola Piovani e il **Ciak d'oro** per i Migliori costumi a Danilo Donati. *Pinocchio* fu anche scelto come rappresentante dell'Italia alla 75esima edizione

degli Oscar per la categoria miglior film straniero senza però riuscire ad essere candidato.

Molti furono gli attori e le comparse ternane che furono impiegate in *"Pinocchio"*, e tra queste un ruolo particolare se lo ritagliò il personaggio che "Daje mò" ha intervistato per fargli raccontare la sua storia sul set della pellicola, cioè il **Professore Claudio Fiorelli**, docente di "Malattie del sangue" presso la sede ternana della Facoltà di Infermeristica dell'Università degli studi di Perugia e medico anestesista rianimatore

presso la Azienda Ospedaliera Santa Maria di Terni. Lui, come racconta, in *"Pinocchio"* ebbe un ruolo di primo piano, cioè quello di sosia del protagonista principale. *"All'epoca frequentavo il quinto anno alla Facoltà di Medicina della Università di Roma – ricorda*



stadium
fitness wellness health.place

PISCINE DELLO STADIO

il Professor Fiorelli – ed avevo già preso parte come comparsa a “La vita è bella” per il quale ero stato selezionato dalla “Fedora” la società ternana che si occupava del casting, per interpretare il ruolo del deportato nei campi di concentramento. La selezione per Pinocchio si svolgeva al Centro Multimediale, ma la fila degli aspiranti, che erano più di mille, quel giorno era enorme, e così visto che dovevo raggiungere Roma nella stessa giornata per frequentare le lezioni in facoltà, decisi di partire senza effettuare il provino, lasciando solo i miei estremi, il mio curriculum e le foto, con poche speranze di essere richiamato nei giorni successivi”.

Ed invece, come diceva il grande Mike Bongiorno “Colpo di scena!”, il laureando Claudio Fiorelli riceve nei giorni seguenti una telefonata dalla “Fedora”. In sostanza – ricorda Fiorelli – mi chiamarono e mi dissero se me la sentivo di effettuare un provino che sarebbe stato “particolare”, e io spinto dalla curiosità, accettai. Fui convocato così a Papigno, dove al Teatro di posa principale mi ritrovai con un altro aspirante attore ternano, con il Direttore della fotografia Dante Spinotti e, grande sorpresa, con Roberto Benigni in persona”. Grande è l’emozione del giovane studente ternano laureando in Medicina, visto che all’epoca Fiorelli aveva appena 29 anni, nel trovarsi di fronte al grande genio e giullare toscano, ma ancora più grande è la sorpresa nel vedersi assegnare un ruolo di spicco nella lavorazione del film “Pinocchio”. “Dovevo essere nientemeno che l’alter ego” - spiega Fiorelli - vale a dire il sosia di Roberto Benigni nel film, ricoprendo un ruolo che era quello dello “stand-in”, in gergo tecnico cioè la controfigura dell’attore protagonista. Il mio lavoro consisteva nel provare, indossando gli stessi costumi di scena di Benigni, quelli di Pinocchio, tutti i movimenti che l’attore toscano avrebbe effettuato davanti alla macchina da presa, prima che venisse girata la scena con lui, per stabilire l’esatto posizionamento delle luci di scena e delle scenografie. Fu una esperienza entusiasmante, perché girai praticamente l’intero film, che mi impegnò per oltre tre mesi, dai primi di giugno fino a settembre e grazie a questa avventura ebbi la fortuna di conoscere attori del calibro di Kim Rossi Stuart, di cui ho potuto apprezzare la grande umiltà e semplicità, Nicoletta Braschi, che fu una vera signora per come si rapportò con tutte le comparse con grande umanità ed affabilità, ed ovviamente Roberto Benigni, di cui ho potuto apprezzare la rapidità estrema che dimostrava sul set nel prendere le decisioni giuste in una frazione di secondo, i Fichi d’India che mi davano il tormento con i loro scherzi continui, oltre al produttore esecutivo, il romano Mario Cotone di cui, in fu-

turo, divenni amico di famiglia” rievoca Fiorelli. **Mario Cotone**, oltre che il produttore di Pinocchio, era il produttore romano a proposito del quale il grande tycoon del cinema americano Harvey Weinstein disse che “Cotone è un mago. Se occorre il sole, lui fa spuntare il sole. Se abbiamo bisogno della pioggia, lui riesce a far venire giù la pioggia. Non ho mai conosciuto un uomo come lui in tutta la mia carriera”, ma anche il produttore di capolavori come “C’era una volta in America”, “L’ultimo imperatore”, “La vita è bella”, “Pinocchio”, “Malena”, “Baaria” ed “Evilenko”, quello per cui più le cose sembravano impossibili, più si esaltava, salvo poi, al momento degli Oscar e degli applausi, eclissarsi puntualmente con uno dei suoi sguardi sornioni, identici a quelli di Walter Matthau.

“Il lavoro sul set fu duro – riprende a raccontare il Professor Fiorelli - Si lavorava dalla mattina sino alla sera, con poche pause. In più, visto che la produzione aveva venduto la esclusiva delle foto di scena del set e non voleva che uscissero immagini rubate dai fotoreporter che presidiavano la collinetta fuori dagli Studios di Papigno con i loro obiettivi, fui costretto, nei miei spostamenti dai camerini ai teatri di posa, ad indossare un mega cappotto di lana per coprire il costume di Pinocchio. Se consideriamo che si girava in piena estate, non è difficile immaginare quante saune sono stato costretto a fare!! Fortunatamente per me, quando la troupe si spostò nel viterbese per girare alcune scene notturne, lo stesso Benigni fu fotografato in costume ed il velo di segretezza svanì, permettendomi di liberarmi del mantello invernale”.

La fine del film segna la separazione di Claudio Fiorelli da Mario Cotone, ed il giovane medico ternano viene assunto dopo la laurea e la specializzazione nel reparto di terapia intensiva dell’Ospedale Santa Maria di Terni, dove, qualche anno dopo (otto dal film), dopo mentre il dottore sta effettuando il suo turno in rianimazione viene chiamato in urgenza al pronto soccorso per l’arrivo di un paziente in pericolo di vita. “Quando arrivò all’Ospedale il paziente era in una situazione



disperata, ormai incosciente e con una emorragia cerebrale vastissima che aveva prodotto dei danni che sembravano irreparabili – ricorda il Professor Fiorelli – Non lo avevo riconosciuto e solo quando vidi la sua cartella clinica, ed i suoi documenti, riconobbi il Mario Cotone, lo stesso che mi aveva accompagnato durante tutta la lavorazione di Pinocchio con la sua simpatia e le sue battute, ed il suo spirito energico e sempre positivo. Quel giorno fu particolarmente intenso. Le sue condizioni erano molto gravi e rischiava la morte in ogni istante. Stabilizzare i suoi parametri vitali non fu semplice. Quel giorno dovette subire anche un intervento neurochirurgico. Fortunatamente, grazie anche alla voglia di vivere che lo stesso Cotone dimostrò, si riuscì a portarlo fuori pericolo. Ricordo che la sua degenza in rianimazione fu lunga e travagliata ma grazie al lavoro dell’intero staff della terapia intensiva riuscimmo a salvarlo. Una figura sempre presente durante tutte le fasi delle terapie di Mario, da quelle precoci a quelle ultime riabilitative, fu quella della moglie Paola. Sono convinto che sia stata fondamentale per il buon esito del risultato ultimo. Ancora adesso - conclude il Professor Fiorelli - sono rimasto in ottimi rapporti di amicizia con la signora Paola, con cui mi sento per telefono e che mi ha sempre manifestato la sua riconoscenza per essermi prodigato, insieme a tutti i miei colleghi, alle cure per suo marito”. Grazie alla qualità delle strutture e delle professionalità dell’Ospedale Santa Maria di Terni, come in una favola parallela a quella di “Pinocchio” che ha viaggiato nella realtà, il grande Mario Cotone poté così continuare a vivere, prima di morire a 75 anni, nel 2017, circondato dall’affetto di sua moglie e della sua famiglia.



autocarrozzeria
SIPACE
GROUP

San Gemini (TR)
via E. Fermi, 20
tel. 0744 241761
fax 0744 244517
info@sipacegroup.com
www.sipacegroup.com

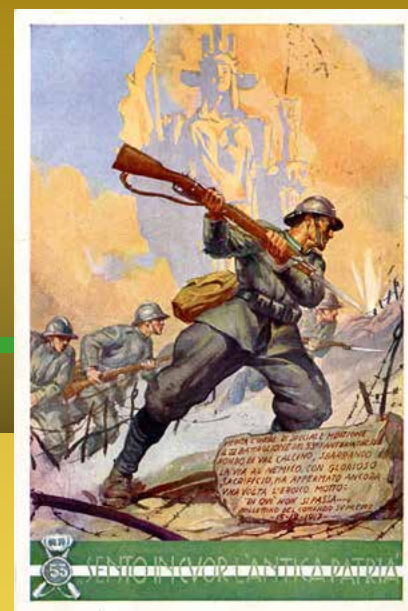
Terni e la prima guerra mondiale

LA prima guerra mondiale, **La Grande Guerra**, ha senza dubbio segnato un nuovo confine per quello che al tempo era il concetto stesso di conflitto. Una guerra totale innanzi tutto per il gran numero di nazioni coinvolte così come per gli uomini e le forze impiegate. Una guerra che per la prima volta fu condotta non soltanto sulla terraferma ma anche in mare e, novità assoluta, in cielo. Una guerra che vide fortemente, ed imprescindibilmente, coinvolto il mondo dell'industria; armi, munizionamenti, mezzi, carri armati, blindati, auto, moto, finanche gas asfissianti, gavette e vettovagliamenti dovevano essere prodotti in grandissima quantità e, soprattutto, con una programmazione precisa ed incessante. Va da solo il fatto quindi, che quella guerra totale non si combatté soltanto al fronte ma soprattutto da lontano, nelle fabbriche, nelle miniere, laddove insomma i rifornimenti prendevano forma e la logistica divenne fondamentale. Lo stesso Stato entrò in prima persona nell'economia reale così come nel mondo dell'industria e lo fece sotto forma di appalti diretti per garantire le forniture militari, distribuendo lui stesso

le materie prime, gestendo assunzioni, calmierando i prezzi ed asservendo gli stabilimenti all'interesse bellico della nazione. Per completare il quadro, e far così intendere quale l'atmosfera del momento, bisogna ricordare che anche le maestranze impiegate erano sottoposte alla giurisdizione militare. La totalità della società civile venne in breve coinvolta in questa corsa contro il tempo e contro tutto e lo stesso smisurato e crescente numero di donne assunte, ne fu testimonianza. Storicamente l'Italia entrò in guerra un anno dopo il suo inizio ma, nonostante questo, pagò ugualmente un prezzo incredibile in termini di morti, di feriti e di invalidi permanenti. Dei quasi cinque milioni di soldati partiti per i vari fronti, oltre seicentocinquanta mila non fecero ritorno alle loro case ed un milione lo fece mortificato nelle carni, a volte in maniera totalmente invalidante. Ma non solo questo perché ci furono altrettanti prigionieri e se le fredde statistiche parlano soltanto di solo cinquemila civili morti a causa di eventi collaterali ad azioni belliche, altri seicentomila ne morirono per fame e malattie.

In tutto questo anche l'Umbria e Terni furono protagonisti, e nel caso della nostra città, recitando un ruolo di primissimo piano. Nella nostra regione il rapporto tra popolazione e chiamati alle armi fu il più alto in Italia e tra loro, novecentosessantotto su mille furono impiegati al fronte, praticamente tutto l'intero contingente idoneo al servizio militare. I fanti umbri vennero per lo più inseriti nella Brigata Alpi, 51° e 52° Fanteria, e nella Brigata Perugia, 129° e 130° Fanteria, mentre in generale furono quasi undicimila i soldati della nostra regione che non fecero ritorno a casa.

A testimonianza di ciò, restano gli oltre settanta



monumenti alla memoria presenti anche nei più piccoli borghi. Quello di Terni è visibile presso l'ingresso della **Passaggiata** ed alla parte più antica si accede tramite una scalinata; la sua posizione attuale è successiva allo spostamento avvenuto nel 1930 da Piazza Tacito. Il complesso marmoreo è stato rivisto nel tempo e vede un corpo centrale quadrato che su ognuno dei suoi quattro angoli ospita altrettante statue in bronzo che raffigurano soldati e una donna che tiene in braccio un bambino. L'aggiunta di altri simulacri risale agli anni '60 mentre successivamente alla fine della Seconda Guerra mondiale, trovò posto anche un monumento-ossario dedicato ai caduti di tale conflitto. Trecentocinquanta le decorazioni al valor militare riservate ai soldati umbri. Come abbiamo già visto nei numeri scorsi, la nostra città alla fine del XIX secolo era stata scelta per la sua lontananza dalle coste e per la sua ricchezza di acque capaci di fornire una grande forza motrice, come sede di due importantissimi insediamenti, uno industriale e l'altro militare: la **Società degli Altiforni e delle Fonderie** e la **Reale Fabbrica d'Armi**. Proprio relativamente a quest'ultima, a partire dal 1912, quindi dopo oltre trentacinque anni dalla sua inaugurazione che risale al 1875, la direzione iniziò a realizzare un potenziamento ed un adeguamento delle linee per renderle più efficienti e la stessa produzione fu diversificata. Infatti, si iniziò non soltanto a produrre per intero fucili e quant'altro ma anche parti di armamenti destinati ai vari reparti di artiglieria come ricambi. Tra l'altro anche l'approvvigionamento dei semilavorati risultava es-



La TERNANA CARAVAN

- ROULOTTES - CAMPERS
- ACCESSORI DA CAMPEGGIO
- NOLEGGIO AUTOCARAVAN
- GANCIO DI TRAINO
- CARRELLI APPENDICE
- OFFICINA ASSISTENZA

Strada di Maratta Alta, 29 - Terni

Tel. 0744 301903

Fax 0744 300144

laternana.caravan@libero.it

info@laternanancaravan.it

www.laternanacaravan.it

La Ternana Caravan

EUROUFFICIO

NEGOZI PER L'UFFICIO

CARTA - CANCELLERIA - TONER - CARTUCCE originali compatibili e rigenerate

Via Porta Sant'Angelo, 31
0744 401795

Via Barbarasa, 9 (angolo C.so del Popolo)
0744 081246

Via Cesare Battisti, 46
0744 403306

terni2srl@libero.it

sere un problema per cui, in previsione di quello che poi purtroppo si tramutò in realtà, e cioè il coinvolgimento in un conflitto bellico di vastità eccezionali come la Prima Guerra, per evitare il dipendere da entità terze, magari straniere, si iniziò a coinvolgere direttamente aziende italiane nella fornitura di canne, culatte, serbatoi finanche ai più semplici utensili. L'incremento della produzione relativa ai fucili fu implementata di circa il 40% mentre, allo stesso tempo, si provvedeva alla lavorazione di altri armamenti, parti di essi e munizioni. Non solo questo però perché in occasione di differenti operazioni militari, gli stessi operai specializzati vennero inviati nelle retrovie per quelli che erano lavori di semplice manutenzione o per effettuare riparazioni più importanti.

Proprio perché distante dai vari fronti, durante la guerra Terni fu anche utilizzata per il trasferimento di prigionieri di guerra, genti sfollate dai teatri di combattimento e di mutilati ed invalidi che se pur non più idonei per il combattimento, lo erano per fornire mano d'opera sulle linee di produzione. Un bilancio redatto a conflitto finito parla di una spesa rendicontata dalla Reale Fabbrica d'Armi per acquisto di materie prime di oltre ottantasette milioni di lire contro un invio giornaliero di 73 tonnellate di produzione che toccò l'apice con più di 220 nella primavera del '18. Senza scendere nei particolari, furono costruiti più di due milioni di fucili ed oltre un milione e seicentomila baionette, quasi mezzo milione di pugnali per arditi e duecentomila baionette speciali oltre a decine di migliaia di canne per mitragliatrici, zappette, piccozze, vanghe, attrezzatura in genere e cinquecentomila proiettili da 75mm.

Nel contempo, anche la Società degli Altiforni e

Fonderie di Terni, che nel frattempo era passata di proprietà dopo la morte di **Breda** nel 1903 al quale si erano sostituiti **Attilio Odero** e **Giuseppe Orlando**, decide per un suo ammodernamento ed ampliamento, il che gli permise di entrare con forza nella produzione di corazze e lamiere di grosso spessore; fu così che durante il periodo bellico la produzione di acciaio venne triplicata. Ma non soltanto corazze per navi, perché da Viale Brin uscivano anche componenti per cannoni e proiettili. In quello che venne definito il *fronte interno*, alla Regia vennero impiegate oltre tremila donne con le mansioni più differenti ma a parte questo, in un vero slancio patriottico molte altre, comprese le più piccole, si ingegnarono nella produzione di indumenti di lana da inviare ai militi in trincea. Su indicazione del **Ministro Balzilai**, primo tra i Repubblicani a ricoprire incarichi di governo, Carbonaro, Consigliere dell'Ordine massonico del Grande Oriente d'Italia e senatore del Regno, si invitavano infatti tutti i Prefetti ad istituire un comitato per il confezionamento di questi capi e così anche a Terni, all'ora **Sindaco Pietro Setucci** se ne fece carico, ricercando altresì fondi per l'acquisto delle materie prime come la lana. Donne, ragazze e bambine, oltre cinquecento più intere classi di scolaresche, potettero così mettersi al lavoro con ferri ed uncinetto all'interno del Teatro Verdi. Una iniziativa che con enfasi e lirica del tempo fu definita un evento dove...*la ricca dama affabilmente fraternizza con le popolane, con le maestre; queste con amore si chinano sui lavori delle piccole alunne delle elementari... Oh benedette le vostre mani dame e fanciulle italiane, benedette voi tutte che vibrare di un unico palpito nella vostra opera buona...*

Come oggi, 4 novembre, ma di centotré anni orsono, il **Generale Armando Diaz** comandante supremo del Regio Esercito Italiano, a seguito dell'armistizio di Villa Giusti annunciò alla nazione con il famoso Bollettino della Vittoria la resa delle forze austro-ungariche e quindi la vittoria da parte dell'Italia nella Prima Guerra mondiale. *"La guerra contro l'Austria-Ungheria che, sotto l'alta guida di S.M. il Re, duce supremo, l'Esercito Italiano, inferiore per numero e per mezzi, iniziò il 24 maggio 1915 e con fede incommutabile e tenace valore condusse*

ininterrotta ed asprissima per 41 mesi, è vinta... I resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo risalgono in disordine e senza speranza le valli che avevano discese con orgogliosa sicurezza". Giusto un paio di giorni prima, le parole vergate su un foglietto esposto all'ingresso del Palazzo comunale di Terni erano altre così come riporta un bellissimo passaggio tratto dal libro *Biografia di una città* scritto da **Alessandro Portelli**. Lui descrive così lo stato d'animo che si viveva in città alla notizia della fine della guerra. *"Un giorno - racconta tal Mario Sassi - nel pomeriggio, nel novembre del '18, stavamo a casa, stavamo per cenare, e sentimmo un gran baccano. Sentimmo la gente che correva, agitata, eccetera. Uscii da casa, andai sotto l'arco del comune, c'era una calca di gente che premevano, premevano contro l'androne, tutti quanti urlavano, strillavano, evviva l'Italia, abbiamo vinto. Io mi avvicinai e vidi 'na cornicetta, co' 'na retina de ferro e dentro c'era un foglio di carta con il telegramma di Diaz: Oggi due novembre la marina italiana è sbarcata a Trieste. Il tricolore sventola sul castello del Buonconsiglio. Tutti a piagnere. Uscimmo de casa, c'era tutta Terni, co' le bandiere, di notte, una cosa indescrivibile".*

Nel periodo bellico Terni era una città relativamente piccola che però visse un grande incremento di masse impiegate nell'industria. Il fronte era lontano ma, nonostante ciò, si hanno cenni anche di passaggi nei nostri cieli dei famosi **dirigibili Zeppelin**, fatto che costrinse i deputati alla difesa ad utilizzare gli allarmi aerei.

Ma uno dei problemi più grandi che si registrava in città era quello della speculazione oltre che della corruzione. La fame era un qualcosa con cui fare i conti ogni giorno e le persone si arrangiavano come potevano; i commercianti, in una situazione come quella che si viveva in città, cercavano guadagni più alti centellinando la vendita delle merci alla bisogna, tenendole nascoste e rendendole disponibili a prezzi maggiori. Questo generò scontento e non raramente piccole rivolte come quando la folla assalì l'allora **Caserma Bignone**, situata tra Piazza Tacito e Piazza Valnerina, per accaparrarsi le vettovaglie lì conservate. Il salario diario non era sufficiente alla sopravvivenza e insomma la situazione era oltremodo difficile. A questo poi, si sommava una lotta di classe che si accentuava ogni giorno di più e che non raramente metteva contro gli stessi operai. E le cose non migliorarono neppure al termine della stessa guerra.



LA CRUDA

CONSEGNA A DOMICILIO
3405766784

CLINICA

IPHONE

Terni - Via Battisti, 51 - Info: 348 8848474

Trattoria · Pizzeria

CENA A DOMICILIO
Tel. 0744.409602 - 393.0349009

f : il gatto e la volpe
strada di san Carlo ,141 05100 Terni

Gli eventi di novembre



Il mese di novembre è ricco di appuntamenti culturali e musicali. Bct e Teatro Secci saranno alcuni dei luoghi di riferimento. Anche se il *clou* sarà con la rassegna cinematografica Popoli e Religioni che si terrà al Politeama, oltre che in Bct dal 6 al 14 novembre 2021.

5 novembre | ore 17,00 | Caffè letterario

- **INCONTRO CON SILVIA PAPARELLI E BEATRICE DI MARIO** autrici di "Bernardino Lanzi, compositore e direttore di banda tra Terni e la Sabina", Espera 2021.

6-16 novembre | Teatro Secci

- **COSA SARÀ? TERNI FILM FESTIVAL** (location Bct, Cinema Politeama, Filmoteca Vaticana, Roma)



10-11 novembre

- **REGALO DI NATALE** – Tratto dal film di Pupi Avati, interpretato da Gigio Alberti, Giovanni Esposito, Valerio Santoro, Gennaro Di Biase e Pierluigi Corallo.



14 novembre | ore 17,30 | palazzo Gazzoli

- Il pianista **ROBERTO PROSEDA** esegue un concerto pianistico dedicato a **ENNIO MORRICONE** con opere inedite da lui composte.

28 novembre | ore 17,30 | palazzo Gazzoli

- **CONCERTO ASTOR PIAZZOLLA RIVOLUZIONARIO**. Omaggio a Piazzolla in occasione dei cento anni dalla nascita del creatore del *Nuevo Tango*, con alla fisarmonica **Massimo Signori** e al pianoforte **Alessandra Dezzi**, di Caroline Baglioni e Michelangelo Bellan – Spettacolo vincitore del bando Visionari Kilowatt Festival 2019.



30 novembre | Teatro Secci

- **LA SIGNORINA GIULIA** di August Strindberg – È la volta di un'altra produzione del Teatro Stabile dell'Umbria, regia Leonardo Lidi che ha vinto a trentadue anni il Premio della Critica 2020 dell'associazione nazionale Critici di Teatro.

